

Titolo	<i>Zolle infocate. Esercizi di traduzione dal dialetto pugliese</i>
Autore	Filippo Maria Pugliese
Luogo di pubblicazione	Lanciano
Editore e / o tipografo	Giuseppe Carabba
Anno di edizione	1924
Numero dell'edizione	Prima
Schede collegate	<i>Zolle infocate. Esercizi di traduzione dal dialetto pugliese, classe quinta</i>
Tipo di scuola e grado scolastico	Scuola elementare – quarta classe
Città di adozione dichiarata e / o ricavabile	Il volume sarà stato adottato nei comuni pugliesi, presumibilmente soprattutto della Capitanata, dato che il foggiano sembra essere il dialetto primario di riferimento per l'autore (cfr. la prefazione)
Presenza e documentazione nei repertori bibliografici o in altri repertori	Opac SBN
Studi sul testo	M. Dota, <i>Da "I classici in dialetto" ai "classici del dialetto" nella manualistica scolastica e popolare tra il 1861 e il 1930</i> , in "Italiano LinguaDue" 10 (2018), 2, pp. 234-258.
Metodo didattico	Comparativo-traduttivo
Presenza di note per l'insegnante	Il testo è fittamente annotato, trattandosi di una antologia di brani della letteratura popolare (proverbi, favole, filastrocche, ninne-nanne ecc.) in dialetto; le note, che concernono le espressioni dialettali a testo, potevano servire tanto agli alunni per agevolarli nella traduzione – non tutti i testi, infatti, riportano a fronte la traduzione – quanto agli insegnanti. Alcune note riguardano le varianti regionali dei singoli lessemi, come ad esempio "in barese, la <i>l</i> doppia è <i>d</i> : <i>cascavadde, recuttedde</i> ecc.; anche in leccese: quello = <i>iddru</i> = 'ddru" 28.
Modello linguistico esplicito	Non è possibile documentare un modello linguistico esplicito poiché il fulcro del volume non è l'italiano ma i testi dialettali.
Modello linguistico implicito	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento del dittongo <i>-uo-</i>: il dittongo velare dopo palatale sembra conservarsi solo per le voci <i>figliuoli</i> 7, <i>figliuol</i> 8, secondo il modello manzoniano; negli altri casi si ha il monottongamento: <i>giochi</i> 13, <i>gioca</i> 44.

- **Articoli:**
 - *lo/gli* davanti a z: non rilevabile.
 - articolo + nomi propri femminili: non tematizzato.
 - preposizione più articolo partitivo: occorre un esempio nel sintagma in funzione di soggetto *dei giocatori* 13.

- **Pronomi:**
 - *eglino/elleno*: assenti. Si trovano i tipi *essi, esse*
 - *questi/quegli* in funzione di soggetto singolare: assenti.
 - *lei/lui/loro* in funzione di soggetto: assenti; si propone ancora *egli* sia 34 ecc. ma nel glossarietto finale, come traduce di *isse-idde* si appone *egli; lui* 71.
 - *gli/le/loro*: distribuzione standard.
 - *cosa?* : prevale il tipo neutro e armonico colle varietà meridionali *che?: a che pensasti* 42, *che vuoi ?* 47 *che vale il tuo pianto?* 52 (traduzione del dialettale “*che so’ tutte sti lagreme*”), *che importa?* 57 ecc.
 - *che* polivalente: assente.
 - *ci* per *gli* e *ci* attualizzante: assenti.

- **Verbo:**
 - desinenza -a prima persona imperfetto indicativo: si opta per il moderno *io ero* 48.

- **Morfosintassi:**
 - concordanza dei nomi collettivi soggetto con il verbo: non rilevabile.
 - vb. al singolare e soggetto al plurale: non rilevabile.
 - *Noi s’era*: assente.
 - uso del congiuntivo: standard.
 - anacoluti, dislocazione e altri fenomeni d’ enfasi: si rileva un anacoluto con dislocazione a sinistra in una traduzione di un proverbio: “*chi pecora si fa, il lupo se la mangia*” 8. Altre strutture marcate occorrono nelle favole e negli altri testi orali antologizzati come “*quelle, il lupo, già le aveva mangiate*” 32, “*noi confetti non siamo soliti darne*” 35; altrove si registra una focalizzazione del soggetto: “*se ti dico che sono infiniti questi tesori*” 23.

- **Presenza di elementi dialettali o regionali:** il testo contiene quasi esclusivamente testi scritti in una varietà di compromesso tra i dialetti pugliesi, più prossima al foggiano che alle varietà salentine e centrali. Ne consegue che le traduzioni italiane contengono alcuni dialettismi, come *squarcelle* 38.

- **Presenza di tratti filotoscani:**
 - Occorrono alcune espressioni toscane come “*danno la baia*” 30 o il lessema toscano *bimbo* 46;

<p>Presenza di testi d'autore</p> <p>Presenza di testi editoriali</p> <p>Riferimenti ad altre grammatiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I diminutivi, come 'lettuccio', pur essendo tipici della prosa infantile filotoscana, traducono talvolta gli originali dialettali (<i>lettecielle</i> 40); talaltra i diminutivi sono introdotti nella traduzione italiana, come <i>cuoricino</i> e <i>lettuccio</i> 48 (traducenti rispettivamente di <i>piette</i> e <i>liette</i>). - Si registra un caso di presente analogico di prima persona: Io mi <i>fo</i> 51. • Presenza di segni ortoepici: è presente l'accento sulla vocale <i>a</i> ed <i>o</i> (à, ài, ò) in corrispondenza del verbo avere (ha, ho): il testo segue la proposta di riforma ortografica avanzata nel secondo Ottocento da Policarpo Petrocchi. <p>L'autore del volume pubblica in anteprima alcuni sonetti destinati a una sua raccolta, ma non ci sono testi di letterati</p> <p style="text-align: right;">No</p> <p style="text-align: right;">No</p>
	<p>Autore della scheda: <i>Michela Dota</i></p>